



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2015***

## INDICE

<i>Premessa – Il quadro di riferimento economico.....</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale.....</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>La programmazione del 2015.....</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Impiego di una quota del patrimonio sul territorio.....</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2015).....</i>	<i>Pag. 14</i>

## **PREMESSA - IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO**

Sulla base di quanto emerge dagli ultimi bollettini economici di Banca d'Italia, l'espansione dell'attività economica globale, dopo una battuta d'arresto nel primo trimestre del 2014, sembra aver recuperato vigore, in particolare negli Stati Uniti, dove è ripresa la crescita, e in Cina, dove si è interrotto il rallentamento. Sono tuttavia aumentati i rischi connessi con le tensioni geopolitiche in alcuni paesi produttori di petrolio: un loro eventuale inasprimento avrebbe ripercussioni sull'offerta e sul prezzo dei prodotti energetici, sull'attività e sugli scambi mondiali.

Le condizioni nei mercati finanziari internazionali sembrerebbero più stabili negli ultimi mesi. Al buon andamento dei corsi azionari e obbligazionari ha contribuito soprattutto la riduzione dei premi per il rischio, in un contesto di volatilità eccezionalmente contenuta. Sono altresì ripresi i flussi di capitali verso le economie emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita rimane contenuta, discontinua e diseguale tra Paesi. L'inflazione ha continuato a flettere più di quanto atteso: secondo le ultime proiezioni dello staff dell'Eurosistema, l'inflazione si manterrebbe bassa anche nel prossimo biennio, su un livello non coerente con la definizione di stabilità dei prezzi.

Il Consiglio direttivo della BCE è intervenuto per allentare ulteriormente le condizioni monetarie e sostenere l'erogazione del credito. Per la prima volta il tasso di interesse applicato sui depositi delle banche presso l'Eurosistema è diventato negativo, per incentivare la circolazione della liquidità e contrastare l'apprezzamento del cambio. Le banche potranno accedere a nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine, erogate a condizioni vantaggiose, ma subordinate all'espansione del credito a famiglie e imprese. Il Consiglio ha ribadito di essere pronto a varare ulteriori misure di stimolo, come un programma di acquisto di titoli, qualora le prospettive per l'inflazione nel medio periodo lo rendano necessario.

Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato: i tassi di interesse sono scesi, il cambio si è deprezzato e gli afflussi di capitali verso molti paesi dell'area, tra cui l'Italia, si sono intensificati. Dal progressivo ricorso delle banche alle nuove operazioni di rifinanziamento potrà derivare un ulteriore contributo espansivo.

In Italia però stenta a riavviarsi la crescita. L'attività economica nei mesi invernali ha risentito del calo della produzione di energia, in parte legato a fattori climatici, e della persistente debolezza nell'edilizia. In maggio la produzione industriale ha subito una flessione inattesa, comune all'area dell'euro.

L'andamento ancora stagnante dell'attività contrasta con gli indicatori congiunturali relativi alla fiducia di imprese e famiglie, di nuovo in miglioramento dalla primavera. Alcuni segnali favorevoli sono emersi nell'avvio dell'anno per la domanda nazionale. I consumi delle famiglie sono cresciuti per la prima volta dall'inizio del 2011, anche se marginalmente. Sono aumentati anche gli investimenti in macchinari e attrezzature, che rispondono rapidamente al mutare delle prospettive della domanda. Le rilevazioni qualitative degli ultimi mesi registrano un miglioramento dei piani di investimento, più marcato nell'industria.

Il calo dell'occupazione, in atto dalla seconda metà del 2012, si è pressoché arrestato nello scorso inverno. Resta però bassa l'intensità d'uso della manodopera, che frena nel breve termine la ripresa della domanda di lavoro.

Anche in Italia l'inflazione è nuovamente scesa, raggiungendo in giugno lo 0,2 per cento. Alla flessione dei prezzi dei beni energetici e alimentari si è accompagnata la decelerazione di quelli delle componenti di fondo, che continuano a risentire degli ampi margini di capacità inutilizzata.

Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del credito, ma ancora marginali e incerti. I sondaggi più recenti presso le imprese indicano un'attenuazione delle difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari; i prestiti al settore privato continuano però a ridursi, risentendo anche del debole quadro congiunturale.

Le proiezioni per l'economia italiana nel biennio 2014-15 prospettano una sostanziale stasi, non esente da significative incertezze. L'inflazione sarebbe pari allo 0,4 per cento nel 2014 e risalirebbe allo 0,8 l'anno prossimo.

Il graduale ritorno alla crescita presuppone un andamento favorevole degli scambi internazionali e un rafforzamento della domanda interna, in particolare degli investimenti, cui contribuirebbero l'affievolirsi degli effetti restrittivi dell'aggiustamento di bilancio degli anni precedenti, il diradarsi dell'incertezza, l'ulteriore attenuazione delle tensioni finanziarie tutt'ora presenti. La domanda

interna beneficerebbe anche dei provvedimenti di sostegno ai redditi da lavoro più bassi e dei pagamenti dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione.

L'accelerazione delle importazioni non impedirebbe un ulteriore miglioramento dei conti con l'estero dell'Italia: l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti si amplierebbe fino a quasi il 2 per cento del PIL, grazie alla costante espansione delle esportazioni.

Al sostegno dell'attività economica contribuirebbe l'orientamento espansivo della politica monetaria. Le variazioni dei tassi di interesse e del cambio già osservate forniscono un apporto positivo al livello del prodotto, valutabile in circa mezzo punto percentuale sino alla fine del 2016.

Il quadro prospettico qui delineato presuppone l'attuazione di misure di politica economica volte a sostenere la crescita e supportare la fiducia di famiglie e imprese; presuppone altresì il consolidarsi della ripresa nell'intera area dell'euro. Non vanno sottovalutati i rischi che potrebbero derivare da una crescita meno robusta nelle economie emergenti, anche a seguito delle tensioni internazionali, e dalla possibilità che si rivelino transitorie le condizioni favorevoli sui mercati finanziari. Resta essenziale, in questo contesto, preservare nel medio periodo il mantenimento della stabilità delle aspettative di inflazione sottostanti alla formazione dei prezzi e dei salari.

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ISTITUZIONALE**

Il quadro di riferimento normativo relativo ai primi dieci mesi del corrente anno è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, soprattutto, sul regime fiscale dei redditi di capitale che, come noto, costituiscono la fonte primaria delle risorse ordinariamente percepite dalle Fondazioni.

Le novità di maggior rilievo sono contenute nel così detto decreto Renzi (D.L. n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014), anche se in questa sede non si trascureranno alcuni brevi cenni su altri provvedimenti che hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni, in specie sul fronte tributario.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

### **Aumento al 26% dell'aliquota d'imposta gravante sui redditi di capitale e sui redditi diversi**

Gli artt. 3 e 4 del D.L. n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 dispongono, a far tempo dal 1° luglio 2014, l'innalzamento al 26% della ritenuta fiscale gravante sui redditi di capitale ex art. 44 TUIR e sui c.d. redditi diversi indicati all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies dello stesso TUIR (vale a dire, tutte le plusvalenze realizzate su strumenti finanziari, con l'unica esclusione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate).

L'inasprimento della tassazione avviene con una tecnica del tutto simile a quella già sperimentata il 1° gennaio 2012, quando è stata disposta l'unificazione al 20 per cento delle aliquote d'imposta gravanti sui redditi della specie.

In via generale, si può quindi affermare che, dal 1° luglio 2014, le ritenute originariamente fissate al 20% dal D.L. 138/2011 subiscono un incremento di sei punti percentuali passando 26%.

Rimane invece confermata (o, in alcuni casi, stabilita ex novo) l'aliquota del 12,5% sui seguenti strumenti finanziari:

- titoli emessi dallo Stato ed enti equiparati;
- titoli emessi da enti e da organismi internazionali costituiti in base ad accordi resi esecutivi in Italia;
- project bond emessi ai sensi del D.L. 83/2012;
- obbligazioni emesse da Stati esteri con i quali l'Italia è in grado di scambiare adeguate informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (c.d. Stati white list);
- obbligazioni emesse da enti territoriali di Stati esteri con i quali l'Italia è in grado di scambiare adeguate informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (c.d. Stati white list): tale novità (rispetto a quanto a suo tempo stabilito dal citato D.L. 138/2011) è stata introdotta allo scopo di evitare una procedura di infrazione da parte della Comunità europea, avendo il legislatore italiano confermato l'aliquota agevolata del 12,50% relativamente ai titoli emessi dagli enti territoriali italiani.
- titoli di risparmio per l'economia meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011.

In questa sede, trattando della tassazione relativa ai redditi di capitale, giova rammentare che la normativa contenuta nel citato decreto Renzi non spiega effetto, similmente a quanto già accaduto in occasione della revisione delle aliquote disposta nel 2011 dal citato D.L. 138/2011, relativamente ai dividendi percepiti dagli enti non commerciali, tra i quali, come noto, sono da annoverare le Fondazioni bancarie. Nei confronti di tali enti continua a trovare applicazione la normativa speciale introdotta dall'art. 4, comma 1, lettera q), del decreto

legislativo n. 344 del 2003 che prevede la tassazione dei redditi in questione attraverso la loro partecipazione al reddito imponibile nella misura del 5%.

Tornando alle disposizioni contenute nel decreto Renzi, va evidenziato che il nuovo regime di tassazione decorre, come detto, dal 1° luglio 2014, sebbene con criteri e modalità differenti in relazione alla tipologia di provento e/o strumento/investimento finanziario sottostante. In via generale, si può affermare che il nuovo regime impositivo trova attuazione in base al principio del *maturato*. Più in particolare, la nuova aliquota del 26% si applica:

- agli interessi ed altri proventi di c/c e depositi bancari e postali maturati a decorrere dal 1° luglio 2014;
- agli interessi delle obbligazioni e titoli similari maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, indipendentemente dalla data di emissione dei titoli;
- ai redditi maturati sulle gestioni individuali di portafoglio a decorrere dal 1° luglio 2014;
- ai redditi di capitale di cui all'articolo 44, comma 1, lettera *g*), del TUIR e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera *c-ter*), del TUIR, derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), mobiliari ed immobiliari, realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014 in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote o azioni.
- agli altri interessi e proventi previsti dall'art. 44 TUIR (interessi su mutui, titoli atipici, ecc.) divenuti esigibili a far tempo dal 1° luglio 2014;

In merito alla categoria dei redditi diversi, va osservato che, al fine di evitare che l'aumento dell'aliquota di imposta possa incidere sulle plusvalenze "maturate" antecedentemente al 1° luglio 2014, è stata prevista - con termini e modalità differenti in base al regime (dichiarativo/amministrato) scelto dal contribuente - la facoltà di attribuire alle partecipazioni possedute un costo fiscale pari al valore che le stesse avevano alla data del 30 giugno 2014, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva pari al 20% della plusvalenza virtualmente maturata fino alla stessa data.

Da ultimo, si ritiene utile segnalare che l'articolo 4, comma 2, del decreto in esame ha disposto l'abrogazione della ritenuta sui redditi degli investimenti esteri e attività estere di natura finanziaria.

### **Modifiche al regime civilistico e fiscale degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)**

Il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 44 apporta una serie di modifiche civilistiche e fiscali alla disciplina degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

In particolare, la *direttiva* introduce misure volte a creare un mercato interno europeo dei gestori dei fondi di investimento alternativi mediante la definizione di un quadro di riferimento armonizzato per la regolamentazione in materia di autorizzazione, funzionamento e trasparenza di tutti coloro che gestiscono e/o commercializzano fondi di investimento alternativi.

Per quanto in particolare attiene agli aspetti fiscali, si segnalano le diverse modalità di tassazione (redditi di capitale/redditi diversi) previsti per gli OICR immobiliari e per gli OICR non immobiliari.

### **Art bonus**

L'art. 1 del D.L. n. 83/2014, convertito nella legge n. 106/2014, ha disposto un nuovo regime agevolativo per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare, le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016 per:

- interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo,

non usufruiranno più delle disposizioni agevolative contenute negli articoli 15, comma 1, lettere h) e i), e 100, comma 2, lettere f) e g) del TUIR, ma beneficeranno di un credito d'imposta, nella misura del:

- 65 per cento delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta 2014 e 2015;
- 50 per cento delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta 2016.

Nei confronti degli enti non commerciali, tra i quali come noto, sono da annoverare le Fondazioni bancarie, il credito d'imposta sarà riconosciuto nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile e sarà ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Si sottolinea che le disposizioni ora commentate non si pongono in rapporto di alternatività con quelle fino ad oggi in vigore, ma, per i tre periodi di imposta 2014-2016, dovranno essere considerate sostitutive delle medesime.

L'applicazione della nuova normativa, a causa soprattutto della limitazione del credito al solo 15% del reddito imponibile, potrebbe tradursi per le nostre istituzioni non già in un beneficio, ma



in un complessivo aggravio in termini di imposizione complessiva rispetto alla legislazione attualmente vigente.

### **Limite alle compensazioni fiscali**

L'art. 1, comma 574, della legge di stabilità 2014 ha introdotto un nuovo limite alla compensazione dei crediti fiscali, prevedendo l'obbligo dell'apposizione del visto di conformità della dichiarazione laddove il contribuente proceda alla compensazione di crediti per importi superiori a 15.000 euro. La limitazione si applica esclusivamente alla c.d. compensazione orizzontale (compensazione tra imposte diverse) dei crediti ires, irpef e addizionali, ritenute alla fonte, imposte sostitutive e irap, mentre non riguarda la c.d. compensazione verticale (compensazione nell'ambito della stessa imposta).

### **Versamenti di imposte e contributi**

L'art. 11, comma 2, del D. L. n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 ha previsto che, a far tempo dal 1° ottobre 2014, i versamenti di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 241/97 (sostanzialmente si tratta dei versamenti di imposte e contributi) dovranno essere eseguiti:

- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, nel caso in cui, per effetto delle compensazioni effettuate, il saldo finale sia di importo pari a zero;
- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate e dagli intermediari della riscossione convenzionati con la stessa, nel caso in cui siano effettuate delle compensazioni e il saldo finale sia di importo positivo;
- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate e dagli intermediari della riscossione convenzionati con la stessa, nel caso in cui il saldo finale sia di importo superiore a mille euro.

\*\*\*

### **La situazione di Banca delle Marche**

A seguito del commissariamento della conferitaria Banca delle Marche, da oltre un anno, non si riesce ad avere dalla gestione commissariale alcun dato ufficiale sulle criticità accertate, sulle perdite di bilancio e sulle esigenze di capitalizzazione dell'Istituto.

Gli unici elementi che sembrano emergere dalle notizie di stampa, anziché dalla gestione commissariale, attengono al fatto che Fonspa (Credito Fondiario) di proprietà di Tages Group,

dovrebbe acquisire tutto il pacchetto delle criticità con la formula pro soluto, mentre sarebbe in atto, sempre guidata da Fonspa, una cordata fatta da vari gruppi finanziari per la ricapitalizzazione di Banca delle Marche, per una cifra che si orienterebbe sugli 800/900 milioni di euro.

A tutt'oggi non si hanno notizie né sul valore della semestrale, né sui valori del capitale residuale né sui valori dell'avviamento.

\*\*\*

Tutto quanto sopra premesso - considerato, in via generale, il permanere di incertezze nei mercati finanziari e, in particolare, la descritta situazione in cui versa la conferitaria - apparirebbe rischioso, oltretutto scarsamente significativo, effettuare una programmazione dell'attività istituzionale improntata al criterio della pluriennalità.

Per tali motivi, confermando l'orientamento già seguito in occasione degli ultimi documenti di programmazione, si ritiene corretto limitare anche quest'anno la programmazione dell'attività erogativa al solo esercizio 2015, rinviando al prossimo futuro la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economico finanziari più stabili e certi.

### **LA PROGRAMMAZIONE DEL 2015**

La programmazione dell'attività erogativa per l'esercizio 2015 risente inevitabilmente della situazione di difficoltà che sta attraversando Banca delle Marche: la procedura di amministrazione straordinaria cui è sottoposta la conferitaria determina infatti inevitabili ricadute sul versante della remunerazione del capitale investito, sia in termini di mancata percezione di dividendi sia per quanto concerne l'aspettativa circa il puntuale rispetto degli obblighi contrattualmente assunti.

Ciò, unitamente alla descritta situazione di incertezza dei mercati finanziari, ha indotto la Fondazione, sulla base anche di un espresso indirizzo manifestato dall'ACRI (cfr. lettera del 17 gennaio 2013), ad impostare, la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti. Tale nuova impostazione, rispettosa comunque del precetto normativo contenuto nell'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, svolgerà appieno i suoi effetti a far tempo dal prossimo documento di programmazione (DPP 2016), il quale verrà finanziato grazie alle risorse che saranno conseguite nel corso dell'esercizio 2015. In

via transitoria, l'attività istituzionale relativa al presente DPP sarà finanziata ricorrendo ai fondi disponibili per l'attività erogativa, acclarati e presenti in bilancio ed ovviamente non già impegnati per le finalità istituzionali. La consistente entità di tali fondi, accumulatasi grazie alla accorta politica di accantonamento di risorse operata negli anni pregressi, consente alla Fondazione di assicurare comunque una stabilità delle erogazioni anche negli esercizi a venire.

A tale riguardo, atteso quanto deliberato dagli Organi della Fondazione in merito al trasferimento tra i settori rilevanti dei precedenti settori ammessi "Arte, attività e beni culturali" e "Volontariato, filantropia e beneficenza" e la conseguente operatività della Fondazione stessa rivolta esclusivamente verso i settori rilevanti, si renderà opportuno procedere ad un generale riordino dei fondi presenti in bilancio, onde allineare anche il documento contabile alla nuova operatività sposata dagli Organi della Fondazione, indirizzata, come detto, unicamente verso i settori rilevanti.

Fatte tali doverose premesse, si conferma che la Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora positivi risultati, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2015, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2015, ripartite tra i vari settori d'intervento, finanziate, come detto, attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili non impegnati, precedentemente accantonati.

#### **RISORSE DA ATTINGERE DAI FONDI DISPONIBILI E NON IMPEGNATI: EURO 1.014.066,00=**

##### **1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 411.000,00.

Il 75,67 % di detto importo, pari a € 311.000,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 24,33% circa pari ad € 100.000,00 sarà destinato a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2015.

**2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 100.000.000.

Detto importo, sarà destinato a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2015.

**3° SETTORE RILEVANTE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 100.000.000.

Detto importo, sarà destinato a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2015.

**4° SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 250.000,00.

Il 60,00 % di detto importo, pari a € 150.000,00= è indirizzato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per la gestione e manutenzione, per l'anno 2015, delle sale museali, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e conferenze, e della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni (cfr. allegata scheda di intervento n. 2).

Il restante 40,00% circa pari ad € 100.000,00 sarà destinato a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2015.

**5° SETTORE RILEVANTE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 153.066,00.

Il 34,67% di detto importo, pari a € 53.066,00, è destinato al progetto per la Fondazione con il Sud, a seguito dell'accordo Acri – Volontariato del 23 giugno 2006, come da disposizioni specifiche in tal senso avute dall'Acri in data 27 settembre 2012 (cfr. allegata scheda di intervento n. 3).

Il 65,33% di detto importo pari a € 100.000,00 sarà destinato a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2015.

\*\*\*

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2015 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad

operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire o attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata, ovvero attraverso l'utilizzo di ulteriori fondi disponibili eccedenti l'importo stimato di euro 1.014.066,00.

### **IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 36 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, possiede complessive n. 85.761 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore di bilancio pari a € 2.621.175.

I presupposti sui quali ha poggiato l'acquisto iniziale e la successiva sottoscrizione di una ulteriore quota delle azioni di che trattasi sono costituiti, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della CDP siano destinate a produrre positive ricadute sul territorio di competenza.

**ALLEGATI**  
**SCHEDA DI INTERVENTO N. 1**

**Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:**

**“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”**

**Descrizione del progetto**

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti e che avrà termine nell'anno 2015. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea del vecchio ordinamento in Scienze dei Servizi Giuridici che sono:

- Consulenza del Lavoro e per l'Impresa: indirizzi
  - Consulente del Lavoro;
  - Operatore Giuridico d'Impresa;
  - Consulente Giuridico per la Finanza e la Previdenza;
- Operatore Giudiziario: indirizzo
  - Forense;
  - Criminologico.

ed i corsi del nuovo ordinamento A.A. 2011/2012 in Scienze Giuridiche Applicate che sono:

- Consulente per il Lavoro;
- Consulente per l'Impresa;
- Operatore Giudiziario e Criminologico.

**Motivazioni del progetto**

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

**Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

**Previsione del risultato sociale**

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

## SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

### **Settore Arte, Attività e Beni culturali:**

#### **“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”**

##### **Descrizione del progetto**

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura e di scultura, rassegne fotografiche e di cartellonistica, ecc..., nella sala al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività della biblioteca di nicchia afferente le pubblicazioni edite dalle Fondazioni bancarie;
- Attività relativa al riordino/aggiornamento dell'archivio storico, alla sua gestione interna ed alla sua fruizione esterna.

##### **Motivazioni del progetto**

Promuovere a Jesi le iniziative culturali.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

### SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

#### **Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza:**

#### **“Progetto Fondazione con il Sud”**

##### **Descrizione del progetto**

Iniziative in favore dello sviluppo e del potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale.

##### **Motivazioni del progetto**

Lo scopo è quello di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia, con particolare attenzione alle Regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazioni di origine bancaria;

Mondo del Terzo Settore e del Volontariato.